



Gaeta si conferma capitale dei giovani

I dati Oltre ventimila studenti provenienti da ogni parte d'Italia hanno raggiunto la città del golfo per l'evento a loro dedicato

IL BILANCIO

Un festival che è «raddoppiato» rispetto all'edizione dello scorso anno, tanto nel numero dei villaggi in cui si è svolto quanto nelle presenze che ha fatto registrare».

Il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, tradisce una certa emozione nel trovarsi circondato da uno stuolo di ragazzi in fermento.

Perché la seconda edizione del Festival dei Giovani - organizzata da Città di Gaeta, Noisiamofuturo, Università Luiss Guido Carli e Strategica Community - ha visto quasi 20mila studenti da ogni parte d'Italia raggiungere la città del golfo, che ha un numero di abitanti simile.

Uno sforzo organizzativo colossale snodatosi in ben 18 punti della città, ciascuno dei quali ha ospitato in media una decina di eventi (per un totale di circa 180 iniziative) registrando spesso il tutto-esaurito.

Tanto che stavolta, in previsione di una risposta così ampia, oltre a quello "centrale" in Piazza XIX Maggio era stato allestito un palco anche in Piazzale Caboto, mentre un terzo gruppo di stand era posizionato in Piazza della Libertà, davanti alla filiale di In-

Sono state centottanta le iniziative proposte e spesso c'è stato il tutto-esaurito

tesa Sanpaolo («main sponsor» della manifestazione).

«Un evento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio», lo definisce ancora Mitrano, sottolineando come i quattro giorni - da martedì 4 a venerdì 7 aprile - abbiano «contribuito alla formazione dei giovani, che hanno imparato tanto ma, soprattutto, hanno insegnato qualcosa a noi adulti».

Una delle occasioni in cui questo è potuto accadere è certamente la premiazione - avvenuta giovedì mattina - del concorso nazionale «Riprendiamoci il futuro», promosso dalla Fondazione Bruno Visentini e dal Club di

Alcuni momenti del festival dei giovani che si è tenuto nei giorni scorsi a Gaeta



Latina: rivolto alle scuole superiori, vedeva una giuria di grande livello - presieduta da Roberto Cotroneo, direttore della scuola di giornalismo della Luiss - chiamata a giudicare gli elaborati sul tema del divario generazionale e le fotografie scattate pensando a quale mondo si vorrebbe. Anche

in questo caso, la cerimonia finale è andata sold-out. Ulteriore evento degno di nota, nella mattinata di ieri, il concorso letterario «Parole giovani: poesie e racconti dai banchi di scuola», la cui giuria era presieduta nientemeno che dall'attore, regista e poeta Alessandro Quasimodo, figlio del premio Nobel Salvatore.

«Il livello dei testi è stato decisamente buono», osserva lui, soddisfatto anche per il comportamento dei ragazzi durante la premiazione. «Abbiamo anche trovato qualche autentica perla, cercando naturalmente di valorizzarla», aggiunge. Con un auspicio finale: che quanto costruito negli ultimi due anni da Luiss e Strategica Community abbia un seguito nei prossimi, diventando un classico per la gioventù italiana.

Visti i numeri, difficile immaginare che non sia così. ●

Luca Bellardini

